Anno IXX | Lunedì 22 Giugno 1885 | N. 147

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Senato del Regno Ordine del giorno pel 22 corrente.

2. R. decreto che ammette per una sola volta gli attuali scrivani straordinari del ministero di grazia e giustizia e del culto ad un esame di abilitazione ai posti d'ufficiale d'ordine di ultima classe nel detto ministero.

3. R. decreto che approva il regolamento organico per il R. Educandato femminile di S. Ponziano in Lucca.

4. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

5. Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili.

6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

È notevole il fatto, che in un tempo relativamente breve si ebbero in tre dei grandi Stati d'Europa delle crisi ministeriali cagionate principalmente dalla politica estera. Ferry in Francia dovette ritirarsi come davanti ad una assoluta condanna d'una politica, per dir vero arbitraria ed arrischiata, nella quale però aveva avuta consenziente la maggioranza della Camera. Gladstone dovette, più che alla imposta sulla birra, alla oscillante ed incerta sua politica estera, il voto che lo costrinse a ritirarsi. Mancini, che aveva parlato e promesso tanto, e che a Massaua perdette, e non trovò, la chiave del Mediterraneo, trascinò nella sua caduta il Ministero De Pretis.

Brisson il successore di Ferry non fece altro che raccogliere l'eredità di quello e sottoscrivere la pace colla Cina da lui preparata. Il Ferry fu quasi riabilitato; ma a di lui carico si mette ora anche la morte dell'ammiraglio Courbet, sulla cui entrata al Pantheon si cominciò già a disputare.

Lord Salisbury sta, non senza qualche grave difficoltà, e non ancora sicuro della sua riuscita, per cui si prorogò a martedì la Camera, raffazzonando il suo Ministero conservatore del quale si predice che nella politica estera poco potrà fare di meglio del Gladstone, se anche vi metterà un maggior grado di risolutezza. Altri diffida di lui. Si pronostica poi, che nelle nuove elezioni si tornerà al partito liberale, con o senza Gladstone, che una seconda volta rifiutò di essere fatto conte dalla Regina.

La nostra crisi dipese in gran parte dal largo promettere coll'attender corto del Mancini, che prima parlò troppo, poi non seppe rispondere a nessuna delle domande, che gli si fecero; ma ha la sua base più larga nel complesso della condotta oscillante di un Ministero, il quale, possedendo una grande maggioranza numerica, non seppe mai renderla compatta. Le difficoltà di una seria soluzione di questa crisi dipendono per lo appunto dal frazionamento dei partiti, che si fecero non secondo la diversità delle idee di governo, ma dietro le pretese personali di certi uomini politici, avvezzi più a negare che non ad affermare.

È da notarsi che tutte e tre queste crisi hanno tra loro una corrispondenza di cause, nella politica estera prima di tutto, e poscia nella indeterminatezza degli scopi proposti alle rispettive Nazioni, le quali, desiderando molto, non videro poi appagati i loro desiderii. In tutti e tre i paesi si finì coll'aggravare le condizioni finanziarie e si lasciarono gravi problemi per l'incerto domani.

La Russia e la Francia principalmente stanno ora sulla aspettativa di quello che sarà per fare il Ministero Salisbury in composizione. A Berlino c'è il lutto inaspettato del principe Federico Carlo, che era vantato per un bravo generale e del Manteuffel. A Vienna, dopo le elezioni, il partito liberale tedesco centralista cerca di preparare una lotta, che potrebbe diventare molto vivace colle attuali disposizioni degli Slavi. Manca sempre nei governanti dell'Austria l'idea, che più converrebbe a quel paese, dove vivono tra loro vicine ed anche commiste tante nazionalità diverse; cioè quella di formare una vera confederazione di nazionalità, trattandole tutte con equità, invece che fomentarle le une contro le altre per giovarsi delle loro divisioni, che alla fine tornano a danno di tutti.

Nella Spagna continua il cholera, che domanderebbe almeno un ripulimento universale, a cui nessuno ci pensa. Si ebbero le Conferenze sanitarie internazionali a Roma; ma queste conchiusero un bel nulla.

Continuano le lotte intestine nelle Repubbliche dell'Equatore e del Perù, dalle quali ne vengono non pochi danni anche agli Europei, e fra questi agli Italiani colà soggiornanti.

***

È da molto tempo, che noi deploriamo lo sminuzzamento dei partiti politici nella Camera italiana. Da che cosa è cagionato questo fenomeno? Prima di tutto dal soverchio individualismo di coloro che vogliono fungere da uomini politici, e che credono di averne acquistato il titolo per que' pochi che attratti dalla loro eloquenza parlamentare li accostano. Tanto nelle maggioranze e minoranze di prima come in quelle di adesso un tale fenomeno appariva. Ma quando si avevano scopi determinati ed alti di governo, quali erano tutti quelli che riguardavano la causa nazionale ed anche l'assetto delle finanze, fosse pure questo diversamente inteso, le maggioranze ed anche le minoranze riuscivano più compatte. Ma esaurite le grandi quistioni, e mancate anche l'una dopo l'altra le persone che avevano acquistato una vera autorità parlamentare colle opere loro, si fece per le nuove elezioni un programma largo di molte generalità, senza qualcosa di bene specificato; e quando chi era alla testa del governo seppe più destreggiarsi colla tattica parlamentare, navigando tra diverse acque, che non imporre la propria autorità con fatti, ed il programma tra gli stessi ministri non era unico, ma ognuno di essi aveva il suo, che poi faceva fallo al momento della esecuzione, per cui molti de' colleghi venivano ad essere l'uno dopo l'altro eliminati, la confusione crebbe tanto nella Maggioranza, come nell'Opposizione. Quest'ultima, come più volte lo dimostrava, non era d'accordo che nel negare; mentre la prima non era giunta mai a delimitare i suoi confini. Fu detta davvero una parola giusta, quando il De Pretis si levava contro quella cui egli chiamò *geografia della Camera*, pensando a ragione, che le parole Destra e Sinistra non avevano più il significato di prima, e se l'una si accostava ai governanti senza pretese per sè, l'altra si definiva col nome di *storica* cui dava a sè stessa. Ciò che è *storico* appartiene al passato e non già al presente ed all'avvenire. Il tempo, se consuma gli uomini, crea anche condizioni nuove. Ora chi voglia governare davvero e formare, come disse il De Pretis di volerlo, una nuova Maggioranza, non doveva accontentarsi di dire, che accoglieva nelle sue gran braccia tutti quelli che venivano a lui; ma ei doveva dire chiaro, se non per un avvenire lontano, per il presente e per l'avvenire prossimo, quello che intendeva di fare. E questo non soltanto in uno, ma in tutti i rami della pubblica amministrazione, e non solo proclamandosi solidale prima con uno, poi con un altro, od un altro ancora de' suoi colleghi, ma con tutti sempre, e vincere, o cadere con essi. Un Ministero, che voglia formarsi una Maggioranza, la quale lo segua fida e compatta, deve prima di tutto mostrarsi compatto in sè medesimo: ciocchè appunto non fu. Basta vedere come i diversi ministri si presentarono tutti con un fascio di leggi abbozzate e null'altro, per cui, non essendo riusciti a farle accettare, l'uno dopo l'altro recedettero e passarono nella Opposizione senza rendere più forte nemmeno quella.

In parecchi casi si riescì con dei rattoppi a tenere ancora insieme la maggioranza; ma non fu per questo compatta mai e le crisi parziali dovettero necessariamente finire in una crisi generale, dalla quale non si sa nemmeno come uscirne, perchè, con qualunque elemento si riesca a superarla, non si è ancora sicuri del domani.

Come indizio di questa poca sicurezza di un esito, che sia almeno tollerabile, è il fatto delle diverse e contrarie combinazioni personali che si presentarono a tutti, compresa quella di ricorrere allo scioglimento della Camera. Ma anche per fare questo, un Ministero compatto occorre che ci sia. Ora invece si vide proporre che resti il De Pretis, con tutti i suoi colleghi meno il Mancini, o che ne licenzii parecchi e completi il Ministero, vuoi con uomini della vecchia Destra, o dei due Centri, od anche della Opposizione; oppure, che se ne componga uno cogli elementi costantemente tra loro discordi della Pentarchia, sperando che la Minoranza diventi una Maggioranza col passaggio ad essa di una parte di questa, che forse non la farebbe ancora tale; oppure, che al presidente della Camera si dia questo incarico, reclutando di qua e di là i suoi colleghi. Ed in tutte queste ed in diverse altre combinazioni, si misero avanti nomi che proposti da alcuni erano subito rigettati dagli altri. Nè le incertezze dominanti nella Camera sarebbero tolte adesso col procedere subito alle elezioni; giacchè nemmeno queste si potrebbero fare a modo con criterii soltanto personali. Poi quell'apatia, che è penetrata nella Camera si è infiltrata anche nel Paese; dacchè con ferrovie, con università, con canali, con favori alla marina, con promesse all'agricoltura si cercò d'allettare tutti quelli che mirano ad interessi locali, e parziali, che non sono quelli della Nazione intera e nemmeno d'una parte ragguardevole di essa. Colle furberie parlamentari, coi piccoli spedienti, coi favori ai proprii partigiani che allettano altri a domandarne per sè, non si giunge a formare una Maggioranza stabile e compatta nè nell'una, nè nell'altra parte della Camera.

A noi duole certamente di doverci occupare di queste poco liete condizioni a cui si ha condotto la vita politica del paese; ma è pure un dovere anche quello di dire a tutti il suo, affinchè altri ci pensi almeno ai rimedii possibili.

Intanto, mancando anche una mano ferma che conduca la cosa pubblica, sorgono qui e là disordini, contrasti che terminano con lotte, che comunque sedate lasciano anche l'addentellato per altre, con una sfiducia generale in chi governa e perfino nella efficacia delle istituzioni parlamentari, che pure sono la base sulla quale si è formata l'unità nazionale.

Non sappiamo, mentre scriviamo, se la crisi avrà un termine pronto; e non possiamo che augurarcelo, perchè anche col durare di troppo la crisi sarebbe un grave danno per il Paese in momenti come questi. Pensino adunque ad uscirne presto quelli che hanno la maggiore responsabilità, perchè anche la politica lo impone.

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 20 maggio.*

Io posso dirmi in vacanza causa la crisi; poichè, se avessi oggi a riferirvi tutto quello che si dice sulla crisi e sul modo di finirla, o non ne capireste nulla, o vi persuadereste, che non è possibile nemmeno un Governo serio in Italia dove si possono supporre accettabili tante combinazioni, le più delle quali non hanno una vera base parlamentare. Ognuno non vede che sè ed i suoi amici.

Intanto il Re, per conoscere la situazione (cosa che sarà di certo anche a lui difficile) consulta tutti i personaggi politici. Già parlò con molti ed ora aspetta anche Cialdini e Farini.

Io lascio al telegrafo di *parlare sulla crisi* e piuttosto vado in Vaticano, dove c'è dell'altro da raccontare.

Quanto abbia dispiaciuto al Papa la poco decente opposizione del cardinale Pitra a proposito di tutti i Don Albertarii e Des Houx, che fanno una sporca speculazione a danno della Chiesa, lo mostra la lezione che ha voluto dargli con una lettera diretta all'arcivescovo di Parigi.

In essa si allude manifestamente al cardinale Pitra parlando d'un recente scritto venuto, dice, donde meno lo si poteva aspettare e di quelli che cercano di seminare la discordia e che si ribellano alla autorità della Chiesa, ai loro capi ed a quello che è il capo di tutti. Codesti che non si acconciano alla parte di sudditi non capiscono che fu volontà del divino fondatore, che nella Chiesa ci fossero due parti, la discente e la docente, il gregge ed i pastori, e tra i pastori il supremo di tutti.

Ma, dal momento che permisero di proporre sè stessi per docente quella pessima ed ignorantissima genia che si mise alla testa della stampa temporalista, di che si lagnano colà? Il card. Pitra intende anch'egli di appartenere alla Chiesa docente ed ai capi dal momento, che prese a difendere quella tristissima genia nemica dell'Italia e di Dio che la volle libera ed una.

Sicuro, sono codesti giornalisti clericali ribelli al Papa, come dice; ma lo sono anche alla autorità suprema della Nazione, verso la quale al Vaticano dovevano professare la massima di Cristo che non volle saperne del *regno di questo mondo* e lasciava al potere civile quello che gli apparteneva.

Non piace al Papa nemmeno, che il cardinale Pitra, volesse stabilire una opposizione tra un pontefice e l'altro tra il *presente* ed il *passato*, e che taluni si appellino o ad un concilio futuro o ad un Papa meglio informato. In una parola vuolsi che si obbedisca, e zitti.

Ma io osservo, che non solo nella vita del pontificato in generale nei diversi periodi della storia della Chiesa c'è contraddizione fra il *presente* ed il *passato*; non solo tra un pontefice ed il suo successore, ma nello stesso Papa. E nessuno ne fa maggior prova, che quello stesso Pio IX del quale il cardinale Pitra non invoca già la prima vita, cioè di quando sapeva essere anche principe italiano, ma la seconda nella quale chiamò Francesi, Spagnuoli, Tedeschi e Croati a combattere contro la Nazione italiana, che voleva essere indipendente.

Fu il *Temporale*, non voluto dal fondatore della religione cristiana, quello che creò tutti i giorni le contraddizioni umane tra il presente ed il passato non solo del pontificato, ma dei singoli pontefici. Se il prigioniero che inalza tutti i giorni lamenti contro l'Italia avesse capito meglio il principio di Cristo, ed agito in conseguenza, forse non avrebbe trovato un ribelle come il card. Pitra.

Ma egli può consolarsene, perchè oggi proprio lo stesso cardinale fa un atto di pentimento e dice nell'*Osservatore romano*, che si sono travisate le sue intenzioni e che egli è sommesso al pontefice. Si dice, che questa, se non vera sommessione, spiegazione, sia dovuta al gran patriarca di Cartagine, che tiene ambe le chiavi... dell'Africa, quella della Repubblica francese e quella del Vaticano.

Io per me credo, che questa necessità in cui s'è messo il Vaticano di dover discutere sè stesso, perchè discute l'Italia e nega tutti i giorni che essa possa reggersi come fanno le altre Nazioni, è questo giovarsi che pretese della stampa clericale per combattere la Nazione padrona di sè stessa, avrà pure il suo giovamento, giacchè dovrà presto o tardi finire col vincere la parte più ragionevole. E se il Vaticano interogasse non i proceri gaudenti, ma quel Clero, che trovasi a contatto colle popolazioni, vedrebbe che nulla più nuoce alla Chiesa ed alla Religione quanto la eresia del Temporale necessario alla Chiesa. Ma *oculos habent et non....*

LA CRISI

Fanfulla così riassume la situazione:

« L'opinione generale è che le persone consultate dalla Corona concordino nel ritenere come corretta soluzione costituzionale, il dare l'incarico all'onorevole Depretis di comporre una nuova amministrazione.

Si discute pure la possibilità di un gabinetto Biancheri, pure indicato dalla situazione.

Secondo qualcuna delle persone interrogate da Sua Maestà, la nuova amministrazione, Depretis o Biancheri, dovrebbe far discutere e votare al più presto la nuova circoscrizione elettorale, secondo prescrive la vigente legge, per passare alle elezioni generali, unico mezzo, secondo parecchi, di ottenere un efficace riordinamento dei partiti costituzionali. »

Al *Caffè* da Roma 20:

Se l'on. Depretis accetta di ricomporre il gabinetto, si offrirà il ministero degli esteri a Menabrea.

La *Libertà* però afferma che Depretis, malgrado tutte le pressioni, non vuol più saperne, ed ha anzi cominciato a sgombrare il Palazzo Braschi da molte carte che vengono trasportate in sua casa.

Al *Corriere della Sera* da Roma 21:

Il Nicotera, facendo astrazione dalle persone, mostrò la necessità di riordinare i partiti, secondo le tradizioni e le idee, mediante un Ministero forte per nomi, per concetti e per propositi, sicchè i due partiti parlamentari possano da qui innanzi avvicendarsi al potere. In una parola il Nicotera vorrebbe che questa crisi segnasse la fine del trasformismo, ritornando allo *statu quo ante*.

Alla *Gazz. del Popolo* di Torino da Roma 20.

Sembra certo che, qualunque sia la combinazione la quale debba prevalere, il Re non darà ad alcuno la facoltà incondizionata dello scioglimento della

Camera. S. M. ha, più d'una volta, in questi giorni espressa nettamente l'opinione che non vi era motivo plausibile per gettare il paese in un'agitazione elettorale, quando su nessuna grande questione potrebbe, in questi momenti, in una campagna elettorale.

Quindi ritenete che è una fiaba la notizia di imminenti elezioni generali; d'altro lato, nè il Depretis, nè altri uomini politici non hanno avuto occasione a domandare l'autorizzazione dello scioglimento della Camera, poichè nessuno sinora venne incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 20.

Votasi il bilancio del ministero d'istruzione.

Apresi la discussione sul bilancio di spesa del ministero dell'interno. Il presidente propone di sospendere e si sospendono le interpellanze di carattere politico.

Discutonsi i capitoli, e al 12 Pascolato svolge l'interrogazione sul divieto recente fatto agli Archivi di Stato di concedere l'ispezione e copia dei registri dei governi nazionali 1848 49.

Depretis attende risposta dal Consiglio degli Archivi sulla possibilità di conciliare gli interessi dell'amministrazione pubblica con quelli dei privati.

Pascolato prega sollecitisi la proposta.

Fannosi parecchie raccomandazioni. Fra altre Solimbergo chiede si esonerino i comuni del Veneto dalle spese di spedalità; e Depretis risponde che il Consiglio di Stato ha deciso la spedalità dover rimanere a carico delle provincie venete senza rivalsa sull'interno od esterno. Bisogna risolvere la questione legislativamente. Disponevasi a esonerare quelle provincie col minore aggravio possibile dello Stato. Spera che il suo successore continuerà gli studi.

Cavalletto propone l'aumento di lire 20,000 alla somma per le famiglie dei morti per causa nazionale e ai danneggiati politici. De Renzis relatore e Depretis accettano. La Camera approva.

Baccarini domanda se si fecero ricerche del discorso-programma del ministero 1848 corretto da Pio IX, di propria mano, sottratto dalle carte di Mamiani dopo la sua morte; e Depretis risponde che nessuna denunzia pervenne al ministero; prenderà informazioni e farà indagini.

Approvansi i capitoli nel totale di lire 64,052,190 e l'art. di legge. Proclamasi la votazione del bilancio dell'istruzione. È approvato con 176 contro 39.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici. Fannosi varie raccomandazioni; il seguito a lunedì.

Proclamasi la votazione del bilancio degli interni. E' approvato con 153 voti contro 50. Levasi la seduta alle 7.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. Il Re conferì oggi con Crispi e Farini.

— Siamo sempre nel campo delle chiacchere e delle supposizioni.

I pentarchisti dicono che, se Cairoli sarà chiamato a comporre un gabinetto, il portafoglio degli esteri lo avrà Jacini.

Stamani i ministri furono ricevuti dal Re per la solita relazione domenicale.

I meridionali caldeggiano sempre la combinazione Depretis-Nicotera — alla quale però pare poco propenso l'on. Depretis.

La dimostrazione di fiducia data ieri dalla Camera a Depretis — il bilancio di lui fu votato con 100 voti di maggioranza — ha fatto molta impressione, ed era anche oggi commentata in rapporto alla risoluzione della crisi.

Stasera andrà al Quirinale l'onor. Crispi.

L'on. Nicotera è partito pel Mezzogiorno.

Domani è a sperarsi che finisca la discussione dei bilanci.

Cialdini ammalato non potè ancora venire a Roma.

Continua la previsione dell'incarico a Depretis.

Dicesi che domani alla Camera vi sarà battaglia sopra il bilancio della entrata.

— Il Ministero ha fatto sapere al Municipio di Napoli che per quel porto non saranno applicate quarantene, da scontarsi dalle provenienze di Spagna, diverse di quelle degli altri porti del Regno.

— Domani radunasi il Senato in seduta pubblica.

— Scarso concorso alle urne amministrative. E' sperabile la vittoria dei liberali. Molti voti avrà Coccapieller, portato dal *Messaggero.*

— E' tornato il missionario spedito dal papa a portare una lettera all'imperatore della China. Dichiara che S. M. chinese lo accolse con grande soddisfazione.

— Fu diramata una circolare ai prefetti avvertendoli che negli Stati Uniti non si accorda lo sbarco ad emigranti che non abbiano pronta e sicura occupazione.

— Elezioni amministrative odierne: Inscritti 23,878, votanti 9585. Lo scorso anno votarono 6580.

Continuerà tutta la notte lo spoglio delle schede. Finora fra la lista clericale e liberale c'è poca differenza. Impossibili previsioni sicure.

— I cardinali Massaia, Oreglia e Franzelin visitarono il cardinale Pitra, e ottennero che egli ritrattasse la lettera da lui scritta al giornale clericale olandese.

Questa ritrattazione non fu ottenuta senza stento. Sulle prime, il cardinale Pitra era eccitatissimo. Nel momento della resistenza, egli disse che avrebbe spogliato la porpora cardinalizia, rimandandola al Papa, piuttosto che subire una pressione.

Ma i tre cardinali insistettero, scongiurarono a nome degli interessi della Chiesa, mostrando quale grave scandalo sarebbe successo ove il Papa fosse costretto a prendere misure di rigore.

Pitra, commosso si mise a piangere, e finalmente firmò la lettera, che già era stata preparata dal cardinale Oreglia. Essa è diretta al Papa, che appena ricevutala, tutto contento, ordinò fosse subito mandata ai giornali vaticani, che l'hanno pubblicata iersera.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Londra 20. — Lordi — Salisbury dice che i negoziati non permettono ancora sia ai conservatori sia ai liberali di fare una comunicazione alla Camera, si aggiorni a martedì.

Approvasi in terza lettura il bill d'appanaggio pella principessa Beatrice.

Fassi una mozione per esaminare gli emendamenti della Camera dei Comuni al bill di ripartizione dei collegi elettorali. Salisbury chiede di aggiornare l'esame a martedì, poichè ove si approvasse il bill, si toglierebbe al governo il potere di sciogliere la Camera avanti novembre e simile innovazione costituzionale deve farsi con un governo responsabile, conservatore ovvero liberale.

Chimberley combatte la mozione di Salisbury, che è approvata con voti 124 contro 56. La Camra si aggiorna a martedì.

Comuni. Gladstone domanda che la Camera si aggiorna a martedì.

Labauchere chiede se è vero che la costituzione del gabinetto non è ancora riuscita, perchè Salisbury non ottenne assicurazione e appoggio dei liberali.

Gladstone dichiara di aver ricevuto certe aperture e domande da Salisbury, e se la corrispondenza condurrà a un risultato, questo si pubblicherà. Può dire che Salisbury approva tale pubblicazione.

Approvasi l'aggiornamento a martedì. La seduta è sciolta.

— Lo *Standard* dice: Salisbury declinerà il potere, se i liberali ricusano di dare le assicurazioni domandate. I liberali non sembrano disposti a darle. I negoziati continuano, intermediaria la Regina. Nel caso che Salisbury rifiutasse il potere, Gladstone sarebbe preparato a riprenderlo, ma con un ministero modificato. Spencer ed Hartington non ne farebbero parte, se il *crimes act* non fosse rinnovato.

Il *Daily News* crede sapere che Gladstone ricusò definitivamente le assicurazioni domandategli.

Fu pubblicato un nuovo Blue book, riguardante l'accordo dell'intervento tra Inghilterra e Germania circa la rispettiva sfera d'azione in certe regioni d'Africa e i limiti dei possessi delle due nazioni nel golfo di Guinea. La Germania ritira la protesta contro la presa di possesso per parte degli inglesi di Santa Lucia, e si asterrà dal fare acquisti territoriali per stabilire protettorati sulla costa fra Natal e la baia di Delagoa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Finalmente la *Patria del Friuli,* la quale da qualche giorno aveva assunto un certo fare riservato e circospetto, cui non è avvezza, nel suo numero di sabato ha ripreso i suoi soliti modi.

Ella, predicando che la sua lista pei consiglieri provinciali è *concordata,* accusa noi di *intransigenti* e quasi di clericali.

Non sappiamo in verità *con chi* la *Patria* abbia concordata la sua lista, a meno che non intenda dire d'averlo fatto tra il suo Direttore ed il signor *M. S.....* nel qual caso si capisce che che l'accordo non dov'esser stato nè difficile nè laborioso!

Nello scambiare le parti poi la *Patria* è famosa; dopo che essa con un menzognero spirito conciliativo è uscita in campo a dichiarare che un *consigliere uscente,* non d'altro reo che di non piacere ai suoi ispiratori, (quelli della *Patria*) non lo avrebbe *portato mai* sulla propria lista, trova il modo di chiamar noi intransigenti. Questo sarà un modo di ragionare buono per il giornale di Via Gorghi, non certamente per chi ha un po' di buon senso ed è nemico delle prepotenze, da qualunque parte esse possano venire.

Quanto poi al *clericalismo* nostro, ormai, se ne persuadano i nostri avversari, nessuno ci crede.... nemmeno gli ispiratori della nostra bisbetica avversaria!

Ciò per i consiglieri provinciali da noi proposti, che sono i signori:

Deciani nob. dott. Francesco
Gropplero co. comm. Giovanni
Schiavi avv. Luigi Carlo

che raccomandiamo caldamente agli elettori.

Quanto poi ai Consiglieri Comunali, abbiamo già capito perfettamente ove tendono i nostri avversari; è una *levata di scudi* in piena regola in favore d'un partito.... personale!

Senza perderci ora in inutili considerazioni, diremo francamente la nostra opinione quando pubblicheremo la nostra lista la quale a quanto si può prevedere, non sarà certamente quella della *Patria!*

Ci scrivono da Codroipo:

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni amministrative a Camino. Per il Consiglio provinciale tutti i voti furono per l'avv. dott. Giuseppe Sabbadini. Siccome poi Camino è il paese del candidato, e le sue intenzioni sono ivi certamente note, devesi conchiudere che il Sabbadini abbia in questi ultimi giorni dichiarato di accettare la candidatura.

Risultato della votazione di ieri, delle elezioni provinciali nel Distretto di Latisana:

Rivignano votanti n. 73.

Cav. Milanese	ottenne voti	71
Caratti co. Andrea	» »	67
Avv. Valentinis	» »	5

Pocenia votanti n. 69.

Cav. Milanese	ottenne voti	69
Caratti co. Andrea	» »	68
Avv. Valentinis	» »	1

Effemeride storica. *22 giugno 1805.* Nasce in Genova Giuseppe Mazzini.

Consiglio pratico. Per purificare l'alcool infetto o colorato, basta versare per ogni litro di alcool 1 o 2 gr. di cloruro di calce, e 8 gr. di carbone animale (nero fumo) si lascia riposare per 27 ore e si decanta.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri furono ammessi altri 13 soci, che soscrissero n. 151 azioni. Gli azionisti ammontano a 631 e le azioni sottoscritte a 4437. Il capitale sociale oggi arriva a lire 110925.—. La media delle azioni si conserva sempre a 7 per ogni socio.

Per l'articolo 26 dello statuto sociale la Banca deve dare la preferenza alle domande le più piccole, ma soddisfatte queste la Banca può accettare e scontare qualunque effetto che non sorpassi il limite massimo di fido che concede il regolamento e che l'assemblea nella prima sua riunione crederà di determinare.

La Società alpina friulana ha diramata una circolare ai soci per una escursione alpina da Dogna a Tarvis nei giorni 28 e 29 giugno 1885.

Domenica 28 giugno partenza da Udine col treno pontebbano delle 4.25 pom. per Dogna arrivandovi alle 7.9

Lunedì 29 giugno continuazione della gita.

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 16, 17, 18 e 19 giugno 1885.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. cav. Cisotti sostituto procuratore generale.

Difensore avv. Schiavi dott. Luigi.

Causa contro Greggi Paolo fu Matteo nato a Medola (Romagna) il 26 luglio 1833, guardia di finanza della brigata di Precenicco, celibe, detenuto dal 26 p. p. giugno nelle carceri peritoriali di Latisana. Imputato di mancato assassinio previsto dagli art. 96, 97, 522, 526 e 529 C. P. per avere la mattina del 27 giugno 1884 in Precenicco nella caserma delle guardie di finanza, con disegno omicida formato prima dell'azione, volontariamente esplose un colpo di moschetto carico a polvere ardente e mitraglia contro il proprio brigadiere delle guardie di finanza, Olmi Alessandro, col proposito di togliergli la vita senza che ne seguisse l'effetto per motivi indipendenti dalla sua volontà essendo giunto a tali atti che nulla rimaneva per sua parte alla consumazione del reato.

Sentiti i testimoni e periti di carico e scarico, sentita la requisitoria del P. M. il quale concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità nei sensi dell'atto d'accusa, sentita l'arringa dell'avv. difensore il quale domandò in via principale un verdetto d'assoluzione ed in via subordinata perchè venisse confermata la questione sulla forza semi-irresistibile in reato di tentato omicidio.

Proposte dal sig. Presidente a questioni ai giurati i quali rientrando in sala affermarono la domanda subordinatamente proposta dalla difesa, e la Corte condannò l'accusato Greggi Paolo a 12 anni di custodia.

Con questa causa terminò la seconda sessione del secondo trimestre 1885.

Notizie da Assab. Un nostro amico ci favoriva copia di una lettera proveniente da un militare stanziato ad Assab e che qui riportiamo nella sua integrità.

Assab, 30 maggio 1885

Caro fratello

Ti scrivo questa mia lettera per farti sapere l'ottimo stato di mia salute come spero sia di te e di tutti di casa.

Ti volevo dire di non mettere le lettere che mando sui giornali perchè se i miei superiori lo venissero a sapere mi punirebbero severamente; un sergente per questo motivo è sotto consiglio.

Però se qualche giornale parla delle truppe in Africa mandamelo pure, basta che non porti il mio nome.

Oggi stesso è partito un mio amico di Pordenone che va a casa in licenza di convalescenza; se vuoi avere mie notizie, va o scrivi direttamente a lui; è un certo Guerra Paolo, caporale del 3° Reggimento Genio.

Metà circa della truppa che è venuta qui è partita per andare nell'interno, dove, quando avremo finiti i lavori, si dice che andremo anche noi.

Qui il caldo sempre aumenta, adesso è una cosa insopportabile e si dice che nei mesi di luglio, agosto e settembre sarà ancora molto di più. (!)

Di questa truppa, dopo che siamo qui, è morto solo un capitano, una degnissima persona, ed un soldato. Sono ancora diversi ammalati non però tanto gravi. Quando mi scrivi fammi sapere ecc.

E il nostro amico continua:

Il generale Ricci, nella seduta della Camera del 16 corr., disse che se (i soldati) soffrono soverchio caldo nel Mar Rosso, si mandino al fresco nelle regioni alpine.

Da parte mia invece opino che non è giusto che il povero soldato paghi lo scotto dell'inesperienza altrui, e sono convinto, che vale più la vita di uno di questi che tutto il commercio che si si potrà aprire laggiù.

Chi desidera pelli di tigre, di leone, o qualche dente d'elefante, lascierei libero di provvedersi da soli.

Questi almeno ben potrebbero dire così di godersi i frutti dei propri e non degli altrui *sudori!!*

Così la penso io, diceva P. Sbarbaro!

Denaro smarrito. *Palmanova 21.* L'altro ieri certo B. G. B. di Zugliano, venduta un po' di galletta a Pozzuolo, recossi quindi, per i suoi affari, direttamente a Palmanova.

Fatta qualche piccola spesa, ritornò verso sera a casa sua, ove s'accorse di aver smarrito il portamonete contenente la bella sommetta di 353 lire.

Queste, fino al momento in cui scrivo, non furono dal proprietario rinvenuto.

Y.

Malattia maligna di un bue. *S. Maria la longa,* 21. In seguito a parere del veterinario consorziale dott. Ugo Zandonà, veniva ieri sera ucciso e questa mane, colle prescrizioni di legge, intieramente seppellito; un bue affetto da *corizza cancrenosa* (afta maligna) di proprietà dei contadini fratelli Gorza.

Y.

Agli Ossari di Solferino e S. Martino. Per chi intendesse recarvisi, diamo qui sotto l'orario della commemorazione dell'anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, che avrà luogo il 24 corrente:

Ore 9.30, funzione nell'Ossario di S. Martino; ore 10, colazione pei militari ed invitati; ore 11, partenza da S. Martino; ore 1.30, estrazione dei premi; ore 2.30, salita sulla torre.

Venezia-Lido. E' uscito ieri a Venezia il primo numero del nuovo giornale estivo, organo delle bagnature. S'intitola *Venezia-Lido,*

Per la famiglia Stroppolo di Via di Mezzo. L'ottimo signor dott. Riccardo Pari consegnò ieri a questa disgraziata famiglia altre lire 9.50, cioè elargite lire 5 dal signor L. P., l. 3.50 dal signor G. B., e lire 1 dal signor N. N.

Ferrovie. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate Alta Italia avverte che l'apertura all'esercizio del tronco Brescia Iseo della nuova linea Parma-Brescia-Iseo venne differita da oggi a domani per ragioni di servizio.

Il tempo di ieri era veramente minaccioso; verso le 4 pom. il cielo carico di folte e fosche nubi, dava a credere che dovesse succedere qualche brutto temporale. Nulla invece di tutto questo, se si eccettua un poco di vento impetuoso, che in parte parecchi vetri in quelle case che non furono pronti a chiudere le imposte. Nel giardinetto Ricasoli ci fu qualche leggiero danno alle piante; anzi ad una di queste vennero rotti vari rami.

Non sappiamo però con quale autorizzazione, gl'incaricati della sorveglianza di quel giardino, si permisero di chiuderlo alle 4 pom. e di tenerlo così parecchie ore.

È proprio vero che quel giardino è per il pubblico tutto l'opposto di quello che dovrebbe essere.

Al mattino lo si apre quando il sole è già alto, alla sera lo si chiude proprio quando i cittadini avrebbero bisogno di respirare un po' di aria fresca.

Ma è proprio così. A Udine certe cose le si fanno precisamente in opposizione diretta di ciò che si usa in tutte le città d'Italia.

Andate mo' a Milano, a Firenze, a Trieste a vedere se i giardini pubblici si chiudono poco dopo il tramonto del sole.

Galantominismo di certe erbivendole. Ieri sulla nostra piazza di Mercatonuovo, le tegoline si vendettero a 10 e a 12 centesimi al chilogramma.

Certe rivendugliole però, in barba della tabella esposta nella piazza, e che segna i prezzi di quello e di altri generi, pretendevano centesimi 25 al chilogramma.

Aggiungiamo subito che la qualità delle tegoline vendute da quelle oneste erbivendole, era precisa di quelle che si pagavano a 10 centesimi.

La fine del vino Tokai. E' stato constatato che quei famosi vigneti sono affatto infetti dalla fillossera, sicchè si temono perduti per sempre.

Pei bachicultori. Il sotto segnato rappresentante per Udine il R. Osservatorio Bacologico di Vittorio, in seguito ad invito del Direttore dell'Osservatorio stesso sig. G. Pasqualis, si affretta a comunicare alla sua clientela la seguente circolare:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio

Vittorio, 20 giugno 1885.

Stimatissimo signore,

« In vista dello scoraggiamento che domina negli affari serici e del deprezzamento dei bozzoli per cui anche il costo di produzione della semente viene ad essere sensibilmente diminuito, questo Osservatorio ha deciso di ribassare i prezzi stabiliti dal programma per la confezione dell'85 riducendoli:

pel seme cell. giapp.

verde e bianco,	da L. 12	a L. 10
pel seme indust. verde	» 8	» 7
pel seme di 1° incrocio bianco-giallo	» 18	» 16

per oncia di 25 grammi.

« In vista poi dei brillantissimi risultati ottenuti dal seme primo incrocio bianco-verde e delle molte lodi e della grande ricerca che ne fecero quest'anno i filandieri si è deciso di continuare ancora nella confezione di questo genere, alle condizioni stabilite dal programma per l'incrocio bianco-giallo per cui le commissioni si accettano con riserva di confermarle entro il 21 luglio.

« Il prezzo per quest'ultima qualità è ridotto da lire 16 a lire 14 l'oncia di 25 grammi.

« Tanto le comunico per sua norma con preghiera di dare al contenuto della presente la massima pubblicità.

« E colgo l'occasione per riverirla distintamente ».

Udine, 21 giugno 1885.

Ing. CARLO BRAIDA.

16000 lire per una fontana. Facendo l'inventario definitivo dei mobili del fu Mons. Cernazai si trovò in un cassone il materiale in pietra per la costruzione di una fontana da giardino. Si riconobbe che quella fontana aveva un pregio non comune per la sua antichità.

Si fecero delle pratiche e ieri la fontana fu venduta ad un antiquario per la bella somma di L. 16.000.

E dire che da tanto tempo questo capitale stava chiuso in un cassone e nessuno sapeva.

Dichiarazione.

Il signor Giuseppe Borghinz si portò al nostro Ufficio, pregandoci di voler rendere pubblicamente noto, che, attese le varie sue occupazioni, non sarebbe in grado di accettare l'onorifico mandato di consigliere comunale, e quindi desidera di non essere compreso in alcuna lista.

Un nostro friulano, professore di chimica presso la Società d'incoraggiamento di Milano, il dott. G. Carnelutti, pubblicò testè un rapporto della Direzione del laboratorio chimico municipale di quella città sulle analisi fatte nel 1884 per antivenire le falsificazioni, specialmente quelle che possono tornare dannose alla salute. In quell'anno fece 2,105 analisi, delle quali 1,576 per il Comune e 529 per privati.

Notiamo alcuni fatti, che riguardano quelle analisi, anche perchè possono servire di regola per noi.

Delle analisi fatte per il Municipio 1,365 riguardano le acque principalmente dei pozzi, delle quali se ne trovarono 498 buone ed 867 nocive, perchè infette specialmente nella parte superiore del fondo dalle materie che dal di sopra penetrano nel terreno; mentre più si profondano nel suolo le pompe con tubi penetranti nella zona delle sorgive, più si trovano buone. Altre analisi si fecero per conto di privati; ed anche in queste se ne trovarono 174 di buone 171 di nocive. La conseguenza ne è, che si abbia nelle città, e massimamente in quelle dove l'acqua si trova a poca profondità, come è il caso di Milano, da condurvi la buona acqua dal di fuori con appositi acquedotti. Noi aggiungiamo, che se si potessero condurre in tutti i piani delle case e poscia farle defluire come espurgo continuo nelle cloache e poscia adoperarle nelle marcite al disotto della città, come potrebbe essere il caso di Udine, ciò sarebbe un grande beneficio.

Le analisi sul *vino* furono 67 per conto del Municipio e 123 per conto di privati, cioè 190. Si trovarono 147 di buono, uno alterato ma non nocivo, 27 alterato e nocivo, 4 falsificato non nocivo ed 11 nocivo.

Ognuno vede da questo quanto importi di sorvegliare come ci si amministri questa bevanda, massimamente quando il raccolto torna scarso. Sono da notarsi particolarmente i *vini gessati*, od alterati col glucosio, o colle materie coloranti.

Delle 30 analisi del *latte* se ne trovarono 18 di buone e 12 di non nocive; ma è un togliere molta parte della sostanza nutritiva quando il latte è adacquato, o scremato. Del *burro* si fecero 19 analisi, nelle quali in una se lo trovò nocivo. Ma ci sono però non pochi, che alterano questo prodotto; e crediamo che anche presso di noi si trovi chi fa questo mestiere. Di *Farine e Pane* si fecero 27 analisi e se ne trovarono 22 di buono e 5 con alterazioni nocive. Si accenna poi ad altre falsificazioni fatte con polvere di marmo, e farine estranee. Della *Birra* si fecero pure 19 analisi; e se n'ebbero 17 di buona e 2 con alterazioni e falsificazioni nocive, senza parlare, che molta Birra si chiama così per un modo di dire. Di *Formaggio* si fecero 14 analisi, trovandovi 11 falsificazioni non nocive ed una nociva. Specialmente falsificano il Gorgonzola per dargli il color verde, gradito ad alcuni, non certo a noi, perchè contrari a tutte le muffe.

Colla tendenza attuale di tutto falsificare occorre anche a noi di usare vigilanza su tutte le alterazioni specialmente sulle bevande e sui cibi. V.

Fulmini. Durante un violentissimo temporale scatenatosi la sera del 19 corr. su quel di Montereale (Pordenone) un fulmine uccise un ragazzo, certo Colussi Falvio d'anni 12, che erasi rifuggiato sotto un gelso, ed altro fulmine si scaricò sul campanile mettendo lo spavento addosso ad alcune donne rifuggiatesi nella Chiesa, qualcuna delle quali ne uscì con leggere contusioni. La chiesa fu danneggiata per un centenajo di lire circa.

Grandine. La grandine visitava ieri diversi paesi, notiamo: Qualso, Pagnacco, Cesereto, Torreano, Rizzi, Colugna, Feletto ed altri. I danni pare che siano non tanto lievi. Daremo maggiori notizie.

Disgrazia. Jeri durante l'imperversare dell'uragano, quattro donne caddero nel torrente Fella, due vennero estratte morte e due vive, però in gravissimo stato per modo che disperasi di salvarle.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 14 al 20 giugno 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	8	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Regina Nave-Borotta fu Caterino di anni 79 pensionata — Girolama Toninì-Franzolini fu Giovanni d'anni 77 possidente — Giuseppina Juretigh di Angelo di mesi 4 — Pietro Papparotto fu Antonio d'anni 57 sautese — Letizia Facchin di Pietro d'anni 2 mesi 3 — Romanolli Florinda di Vittorio di mesi 2 — Luigia Cojutti di Gio. Batt. di anni 2 — Giuseppe Sebastianutti fu Giacomo d'anni 62 agricoltore — Gio. Batta Barbetti di Pietro d'anni 1 — Francesco Boria fu Giacomo d'anni 58 stalliere — Maria Bottor-Passarol fu Luigi d'anni 41 casalinga — Ida Marzona di Tommaso di mesi 5.

Morti nell' Ospitale civile.

Ubaldo Renzo di anni 1 mesi 7 — Pietro Fantini fu Leonardo d'anni 78 agricoltore — Gemma Zamponesco di giorni 21 — Lucia de Marchi-Suttilo fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Maria Paoluzzi Jacuzzi fu Francesco d'anni 56 casalinga — Luigi Perubini fu Antonio d'anni 70 fabbro ferraio — Ferdinando Turello fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Giacomo Foschiatti fu Pietro d'anni 78 agricoltore — Leonardo Picco fu Pietro d'anni 28 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Ferdinando Braconi di Sante d'anni 23 soldato nel 40° Regg. fanteria — Antonio Pecoriello di Vincenzo d'anni 22 soldato nella 4ª comp. disciplina — Silvio Buschi di Carlo d'anni 22 soldato nel 30° Distr. Militare.

Totale n. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Panigutti agricoltore con Caterina Pertoldi contadina — G. B. De Festini parrucchiere con Antonia Damiani casalinga — Antonio Zanuzzi calzolaio con Italia Paolini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Arturo Cantarutti caffettiere con Giuseppina Dondi casalinga — Giuseppe Minon agricoltore con Massimina Bertone contadina — Gio Batt. Moro calzolaio con Teresa Custodassi sarta.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la massima rassegnazione, nell'età d'anni 63, cessava di vivere ieri alle ore 6 3/4 pom. munita dei conforti della religione

Caterina Zorzutti, nata Salvadori.

Il marito ed i parenti addolorati per tanta perdita ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 giugno 1885.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 8 1/2 ant. nella Chiesa di S. Giacomo.

Iersera alle 8 1/2 spirava dopo lunga e penosa malattia **Caterina Zorzutti.**

D'animo gentile, di cuore sopra ogni altro caritatevole, essa lascia di sè dolce e perenne ricordo in quanti la conobbero.

Modello delle domestiche virtù era l'angelo tutelare di quella famiglia dove regna ora il lutto e la desolazione per la sua dipartita prematura.

Di fronte a questa irreparabile sciagura ogni conforto riesce vano, e noi non ci attenteremo di turbare quel dolore che resterà incancellabile nel core dei superstiti. Diremo loro solo una cosa: dalla sua memoria imperitura, e dall'affetto che ad essa li legava ritraggano il balsamo per sopportare rassegnati la disgrazia e lenire il loro dolore.

Conjugi D. P.

Dopo un anno di crudelissima malattia sofferta con ammirabile rassegnazione, passò fra i più **Caterina Salvadori-Zorzutti** con tutti i conforti della religione.

Vola! Vola al cielo Caterina cara! giunta che sarai nelle sfere celesti che Iddio ti assegnò per dimora condegna, implora da lui un lieto avvenire per que' tanti bisognosi che con rara generosità tu mai sempre soccorresti.

Come piango nel darti l'ultimo addio, piango ancora, e le sublimi virtù, delle quali tu eri adorna, mi rimasero scolpite nel cuore di guisa che avrò memoria di te fino alla tomba.

E tu Antonio affettuoso di Lei consorte tergi le lacrime, sapendo in Cielo l'anima di colei che per noi prega.

Udine, 22 giugno 1885.

T. C.

TELEGRAMMI

Madrid 20. Canovas disapprovando il progetto del Re di visitare Murcia e Valenza, il ministero è dimissionario.

Ieri nelle provincie meridionali di Spagna 724 casi di cholera e 316 decessi.

Madrid 20. Oggi il Re, recandosi come ogni sabato alla basilica di Atocha, fu applaudito da gruppi compatti in piazza della Puerta del Sol e pel rimanente del tragitto. Gli stessi gruppi fischiarono il governatore civile, e quindi spararono contro la forza dei colpi di rivoltella senza colpire. La forza, dopo le intimazioni legali, disperse i tumultuanti. Venne ristabilito l'ordine. Considerasi il fatto come terminato senza ulteriori conseguenze.

Londra 21. Avvenne una esplosione nella miniera di Apedale, 10 morti.

New-York 21. La pace fu ristabilita a San Salvador. Menendez fu istallato alla presidenza.

Hanoi 21. Corre voce che i chinesi arrestarono Linvinphuoc, capo delle Bandiere Nere.

Alessandria 21. La squadra francese di evoluzione è arrivata.

Simla 21. Le perdite nei terremoti di Cascimire vennero calcolate ufficialmente a 3081 persone, 25,000 pecore, 8000 capi di grosso bestiame, 70 mila case rovinate.

Madrid 21. Ieri a Madrid 3 casi e 4 morti. Nelle provincie 778 casi e 337 morti. La città è tranquilla.

Iseo 21. Il treno inaugurato della linea Brescia-Iseo è partito per Brescia alle ore 8 30 e vi è giunto alle 9. Intervennero Zanardelli, Gorio, Gerardi, Bonardi, il prefetto, le autorità e le rappresentanze dei comuni. A mezzodì banchetto.

Lucerna 21. E' giunto ieri il principe di Napoli proveniente da Zurigo.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
11	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	989 10	79 80	2 45	2 60	2 55	2 36
	Nostr. gialle e simili e parificate . . .	743 40	104 50	2 70	2 85	2 75	2 72

Dalle Provincie.

20 giugno.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 3.15 a 3.38, incrociato bianco-giallo 2.90 a -.—, verdi bianchi giapponesi l. 2.50 a -.—.

Brescia. Verdi e bianchi da l. 1.90 a 2.50. — Bianchi e gialli indigeni da l. 2.30 a 4.10. — Bianco e gialli incrociati da l. 2.08 a 2.60.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3.05 a 3.50 —Id. comuni da l. 2 55 a 3 — Id. inferiori da l. 1.50 a 2.50. — Giapponesi da l. -.— a -.—.

Mantova. Gialli da l. 2.— a 2.75 Incrociati da l. 2.65 a 1.50. — Verdi giapponesi da l. 2.50 a 1.50.

Lodi. Gialli nostrani da l. 2.50 a 3.20. — Incrociati da l. 2.15 a 2.60. Verdi giapponesi da l. 2.00 a 2 35.

Gallarate. Verdi e bianchi a l. 2.60. — Incrociate bianco gialle a l. -.—.

Crema. Gialli nostrani da l. 2.60 a 3.10, incrociati da 2.20 a 2.70. Verdi giapponesi da l. 2.30 a 2.75.

Parma. Gialli superiori da l. 3.00 a 3.50, comuni da 2.60 a 3.00, inferiori da 1.40 a 2.00.

Voghera. Gialli superiori da l. 3.00 a 3.30, comuni da 2.60 a 2.90, inferiori da 2.00 a 2.50. — Verdi e bianchi superiori da 2.10 a 2.40, comuni da 1.80 a 2.00, inferiori da 1.50 a 1.70.

Asti. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.40, comuni da 3.10 a 3.20, inferiori da 2 30 a 2.90.

Torino. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.40, comuni da 2.90 a 3.10, inferiori da 2.60 a 2.80. Verdi giapponesi 1.80. Bianchi chinati sup. 4.— a 4.40.

Stradella. Gialli superiori da l. 2.70 a 0.00, comuni da 0.00 a 2.50 inferiori 2.10.

Novara. Gialli super. l. 3.10 a 3.50, comuni 2 60 a 3, inferiori 2.20 a 2.50. Verdi e bianchi giappon. l. 2.50 a 2 70, comuni 2.30 a 2.40, inferiori a 2 a 2 20.

Alba. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.40, comuni da 2.70 a 3.—, Giapponesi superiori -.— a -.—.

Bologna. Nostrani l. 2.00 a 3.10.

Vicenza. Gialli da l. 2.95 a 2.75. — Verdi 2.—, 2.40 a 2.60.

Treviso. Gialli superiori da lire 2.30 a 2 65. Giapponesi annuali da lire 2.15 a 2.40.

Bologna. Nostrali superiori da l. 2.00 a 3.10, comuni -.— a -.—.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 giugno.

Venezia	65	5	37	87	13
Bari	21	51	42	74	22
Firenze	20	7	76	55	60
Milano	60	6	29	83	76
Napoli	29	7	4	46	26
Palermo	61	5	64	31	7
Roma	38	87	65	43	11
Torino	80	30	88	54	26

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

21 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.2	742.1	747.0
Umidità relativa	59	77	86
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	6.8	5.1	36.0
Vento (direzione	—	—	E
Vento (veloc. chil.	0	0	3
Termom. centig.	20.9	22.2	12.7

Temperatura (massima 25.4 (minima 11.7

Temperatura minima all'aperto 10.6

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. **De-Giovanni** Padua

« ... Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. **Cantani**, Napoli

« ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. **Porro**, Milano

« ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. **Maggiorani**, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine", per soli centesimi 75.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma I di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; o si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri cascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	. da L. 16 a 35	
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50	
» » sopra misura	» 35 » 120	
Sacch. orleans neri e colorati	da L. 8 a 15	
Veste da viaggio tela ed alpagas	» 12 » 20	
Vestiti completi di tela . .	» 12 » 18	

Costumini fantasia per bambini

Prezzi fissi - Pronta cassa

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 18 Giugno il vap. **Sirio**		Partirà il 18 Luglio il vap. **Regina**	
» 2 Luglio » **Reg. Margherita**		» 2 Agosto » **Perseo**	
» 3 » » **Sud America**		» 3 » » **Napoli**	

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci